



**SEZIONE PROVINCIALE DI
VITERBO**

LETTERA APERTA AI MMG DI FIMMGVT

e p.c.

al Direttore Generale ASL VT dott.ssa Daniela Donetti

al DSA dott.ssa Antonella Proietti

al Direttore UOC Cure Primarie dott. Giuseppe Cimarello

Al Direttore UOC PGOA dott. Massimo Foglia

Viterbo 08/07/2020

Cari colleghi,

sul sito FIMMGVT in data 10 giugno ho pubblicato una mail riguardante la vicenda dei codici di priorità (che pubblico nuovamente in allegato) inviata principalmente al dott. Giuseppe Cimarello e al dott. Massimo Foglia (responsabile del CUP).

Nel comitato aziendale del 3 luglio scorso ho sollevato nuovamente e con forza il disagio dei MMG nei confronti del sistema dei codici di priorità che obiettivamente non funziona e non garantisce quello che dovrebbe creando oltretutto tensioni tra MMG, operatori CUP e pazienti.

Ho anche minacciato la possibile azione di protesta dei MMG di mettere sempre la lettera B su tutte le ricette visto che i codici di priorità diversi dalla lettera B non vengono rispettati e gli operatori CUP non fanno altro che dire all'utente di tornare dal proprio MMG proprio per cambiare il codice da D o P in B.

In questi giorni su molte ricette che ho redatto ho provocatoriamente scritto accanto alla diagnosi che la lettera B della mia ricetta era dovuta a "presunta imprevedibilità" della prestazione o che era "richiesta dal CUP" pena la irricevibilità della stessa.

Non so se è il metodo giusto e non vi chiedo di utilizzarlo perché espone a rischi e purtroppo non risolve il problema.

Nel frattempo ho anche riproposto al dott. Foglia una mia vecchia idea che è questa: quando un operatore CUP rifiuta una prestazione o ritiene che debba essere rifatta deve motivare iscritto il perché non va bene e corredare il tutto con data, ora e firma.

Se la ricetta è un atto medico e il codice di priorità è una valutazione clinica di programmabilità la contestazione di quest'ultima da parte di un operatore del CUP è intollerabile e sconfinerebbe nell'abuso della professione medica.

Ma non è tutta colpa degli operatori del CUP.

E' colpa anche del sistema fallimentare dei codici di priorità e della programmazione inadeguata delle visite specialistiche crollata completamente dopo la vicenda COVID19.

Non è che prima dell'emergenza COVID19 le cose andassero bene: prenotare una colonscopia o un'ecografia era sempre un'impresa ma adesso è impossibile.

Le linee guida, i LEA, la richiesta di appropriatezza non hanno successo nei confronti di un sistema sanitario vittima di tagli, di burocrazia, di medicina difensiva e di programmazione miope.

I MMG diventano l'ultimo anello di una catena che non funziona e che, non avendo altri anelli dopo, sono considerati spesso responsabili del sistema.

Sono continuamente sollecitato a diffidare la ASL o a fare un esposto in Procura che farei convintamente se il problema fosse solo della ASL VT mentre ha una diffusione regionale e nazionale.

Invece io sto cercando una soluzione dentro la ASL "incazzandomi ferocemente" e rappresentando il nostro disagio ormai giunto al limite della rivolta.

E' la strada più difficile, più costosa in termini di tempo e arrabbiature e meno gratificante in termini di consenso tra i colleghi.

Io cerco di fare le cose che servono e cerco soprattutto di difendere la categoria quando attaccata ingiustamente o quando sottoposta a pressioni ingiustificate o quando vessata e resa oggetto di angherie e soprusi.

Non cerco clamori e non voglio successi personali sto cercando di fare quello che posso e, visto che il mio mandato di segretario provinciale è in scadenza, se qualcuno volesse proporsi può farlo tranquillamente.

Buona giornata.

Il Segretario Provinciale Generale EMMG VITERBO


Michele G. G. FIORE